



COMUNE DI BESNATE
PROVINCIA DI VARESE

Delibera n°	27	Sessione	Ordinaria
del	27/07/2015	Convocazione	Prima
		Seduta	Pubblica

Deliberazione di Consiglio Comunale

Oggetto: MOZIONE AL CONSIGLIO COMUNALE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE CAPOGRUPPO LEGA NORD CAMPAGNOLO GIORGIO PROT. 7679 AVENTE PER OGGETTO: 'MOZIONE CONTROLLO PROFUGHI'

L'anno **duemilaquindici** addi **ventisette** del mese di **Luglio** alle ore **21.00** in Besnate e nella Residenza Municipale, in seguito a regolare avviso scritto si è riunito il Consiglio Comunale, sotto la presidenza del Sig. Dott. Ing. Corbo Giovanni - Sindaco con l'assistenza del Segretario Comunale Baio Dott.ssa Angela

I Consiglieri presenti risultano dal seguente prospetto :

Nominativo	Carica	Pres.	Nominativo	Carica	Pres
Dott. Ing. Corbo Giovanni	Sindaco	SI	Calafà Luciano	Consigliere	SI
Zolin Paolo	Vicesindaco	AG	Coppe Emanuela	Consigliere	SI
Folino Rosalba	Assessore	SI	Povoleri Romeo	Consigliere	SI
Giudici Clementina	Assessore	SI	Luini Camillo	Consigliere	SI
Blumetti Giuseppe	Assessore	SI	Ravasi Giuseppe Antonio	Consigliere	SI
Cinellu Giovanni	Consigliere	AG	Campagnolo Giorgio	Consigliere	AG
Bertagnolo Mirco	Consigliere	SI			

In complesso si hanno: Presenti. n. 10 Assenti giustificati n. 3 Assenti n. 0

Il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza, apre la seduta passando alla discussione dell'ordine del giorno come segue:

OGGETTO: MOZIONE AL CONSIGLIO COMUNALE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE CAPOGRUPPO LEGA NORD CAMPAGNOLO GIORGIO PROT. 7679 AVENTE PER OGGETTO: “MOZIONE CONTROLLO PROFUGHI”.

Il Sindaco Corbo Giovanni fa presente che il Consigliere Campagnolo Giorgio ha comunicato di essere impossibilitato a partecipare a questa seduta consiliare, chiedendo, comunque, di discutere l'argomento posto all'ordine del giorno. Fa presente che leggerà il testo della mozione in quanto ritiene che al di là della diversità delle posizioni, è un bene trattare questo argomento.

Dà lettura della mozione presentata dal Consigliere Campagnolo Giorgio prot. n. 7679, allegata al presente atto, quale parte integrante e sostanziale.

Precisa che si avvarrà di alcune slide sull'argomento. Dà lettura della risposta di seguito integralmente trascritta: “Sul tema controllo profughi illustrato dalla mozione controllo profughi del gruppo consiliare Lega Nord indipendenti, occorre utilizzare molta cautela e precisione nell'individuare il lessico corretto e i dati puntuali. Affidandoci a studi prodotti dalla facoltà di sociologia dell'Università di Milano, e non dell'Università di Damasco o Kabul o Tripoli, condotti dal professor Maurizio Ambrosini, se ne ricava uno scenario che va per lo meno approfondito e non lasciato ai facili populismi che creano fobie nella popolazione e fanno perdere di vista l'azione politica razionale, per risolvere una criticità emergenziale correndo il rischio che ci si affidi all'inerzia o, nei casi peggiori alla chiusura. Ebbene, i numeri dimostrano che nel 2013 la questione dei migranti forzati riguarda soprattutto i paesi in via di sviluppo, non solo i richiedenti asilo provengono da lì, ma sono accolti per l'86% in paesi del così detto Terzo Mondo, a fronte del 70% di una dozzina di anni fa. Il problema si è aggravato nel tempo. Se analizziamo la tabella fornita dalla fonte A.N.C.H.R. 2012-2013 (*quella che è proiettata*), vedremo che tra i primi dieci paesi di accoglienza dei rifugiati, a parte la Turchia, non c'è alcun paese europeo né tantomeno l'Italia. Anche analizzando la tabella relativa a quello che viene definito “Il carico sociale dei rifugiati”, ossia il numero di persone accolte ogni mille abitanti, si evidenzia come anche questa classifica sia dominata dai paesi del Sud globale, solo Malta e Montenegro appaiono in questa classifica, ovvero, se i rifugiati sono un fardello, non sono i paesi più sviluppati a sopportarne il peso. Se centriamo il focus sulla situazione italiana, nella successiva tabella, scopriremo che l'Italia è sesta nel numero di rifugiati accolti in Europa. Nell'ambito dell'Unione Europea, con la convenzione di Dublino, è stato introdotto l'obbligo di presentare domanda di asilo nel primo paese sicuro, con l'impossibilità di reiterarla altrove. E' evidente che la gestione europea e il superamento dei vincoli di Dublino richiederebbero anche una condivisione dei costi che non possono essere lasciati gravare solo sui paesi su cui i rifugiati scelgono di insediarsi, ed è evidente che in Italia manchi ancora una legge organica sull'asilo, in quanto, oltre al salvataggio in mare, non si riesce a garantire accoglienza ed integrazione, tant'è che stanno emergendo sempre con maggior frequenza gli interessi ed i profitti illeciti derivanti dalle modalità di affidamento della gestione dell'accoglienza alle varie cooperative che con loschi personaggi riescono a creare utili dalla disperazione. Prima di passare al merito della mozione, vorrei lasciare scorrere tra il silenzio del consiglio, alcune immagini, per contestualizzare ciò di cui si sta parlando, perché non deve sfuggire ad alcuno che si sta parlando di esseri umani e non di opportunità politica. (*Si mostrano delle immagini*) “Noi stasera stiamo parlando di questo. Noi stasera stiamo parlando di dare soccorso a degli esseri umani. Allora non dimentichiamo la nostra umanità. Noi non la baratteremo per qualche voto perso o guadagnato. La nostra identità italiana non si riconosce nella chiusura ma nell'apertura e nell'accoglienza. Certo non bisogna scivolare nel facile buonismo, nell'accoglienza che non è integrazione ma solo palliativo all'emergenza. Besnate dimostra quotidianamente la sua capacità di integrazione, ma oramai le criticità si avvertono anche sulla popolazione italiana, per cui tali flussi devono essere regolamentati e gestiti attraverso vere politiche di integrazione, che non possono essere demandate esclusivamente a carico dei comuni, per cui la nostra risposta sarà che NON parteciperemo alla manifestazione di

interesse per l'affidamento dei cittadini stranieri richiedenti protezioni internazionali indetto dal Prefetto, solo perché non abbiamo i requisiti per prendervi parte, in quanto si richiede una disponibilità dell'Ente di una soluzione abitativa agibile e abitabile per almeno cinque persone, ed il comune di Besnate non ha tale soluzione abitativa nelle proprie disponibilità, ma specifico che qualora ne avessimo avuto tale possibilità non ci saremmo sottratti al senso di solidarietà e carità umana per soccorrere chi grava in una situazione di assoluta disperazione. Non informeremo oggi di alcunché i cittadini, in quanto le informazioni devono essere fornite quando ci sono disposizioni formali, certe, pervenute alle istituzioni, e a noi oggi non è pervenuta nessuna comunicazione in tal senso. (Non si sente audio) Si valuterà se trasmettere l'esito della votazione della mozione al Presidente del Consiglio Renzi.”

Chiede di poter estendere la risposta alla mozione, anche ad una informazione alla cittadinanza, per spiegare le voci incontrollate che lasciano il tempo che trovano, e sarebbero edibili se non fosse per la fobia che potrebbero creare nella popolazione. Chiede se fosse mai possibile che a Besnate si possano ospitare centinaia di profughi. Chiede come sia possibile che degli esseri umani possano essere messi in una palestra a Besnate. Afferma di non riuscire a capire non solo chi in malafede ha messo in giro queste voci, ma anche chi presta attenzione e da fede a delle affermazioni del genere. L'unico interlocutore certo per rispondere a delle affermazioni del genere deve essere l'Amministrazione comunale, e non soltanto intesa come gruppo di maggioranza, ci si può rivolgere anche ai consiglieri di minoranza, che sono informati, e potrebbero sicuramente fugare qualsiasi dubbio su questa tematica.

E' importante dare questa informazione, perché se non fosse davvero per la drammaticità dell'argomento, gli verrebbe da ridere, di come sia possibile pensare che un Prefetto possa mandare a Besnate 100/110 persone. Conclude dichiarando che il voto alla mozione sarà contrario. Trattandosi di una mozione, ricorda a tutti i consiglieri, che è possibile esprimere la propria opinione, il proprio parere in merito.

L'assessore Giudici Clementina aggiunge un pensiero a corollario di quanto già detto dal Sindaco, innanzitutto più che allargare lo sguardo su questa tematica profughi così molto ricorrente, molto usata, talvolta, anche in termini opportunistici, invita a chiedersi chi sono queste persone e da dove vengono. Sono persone che vengono da paesi, il ventaglio è vasto, però la maggior parte delle persone che arrivano nelle nostre zone anche a Milano, vengono dai paesi del sopra medio oriente diciamo Iran, Iraq, Siria... ricordiamo che quella era una zona che aveva trovato un suo equilibrio, poteva non piacere, però prima del 2003 aveva un equilibrio. Con l'intervento americano sostenuto poi da tutti i paesi occidentali, anche dall'Italia, tutti i governi hanno sostenuto questa cosa, quella zona ha iniziato a vedere una destabilizzazione, da quello poi c'è stata una escalation, di guerre, di appoggi tra l'altro dell'occidente creando delle alleanze con paesi che prima non appoggiava e viceversa, è stato poi un excursus di cose, che ha visto poi la nascita di movimenti terroristici, cioè queste zone non hanno più avuto un momento di pace. E' chiaro che da queste zone, la gente cosa fa? Se ne va appena può, perché chi arriva sono i più fortunati che possono pagarsi il viaggio. Precisa di avere parlato con molti di questi, ed erano consapevoli di andare incontro all'avventura, ad un qualcosa di pericoloso senza però pensare a quello che avrebbero poi trovato. C'è gente che sta in giro due anni prima di arrivare in Italia, subendo violenze, sevizie e reati di tutti i tipi. Quindi queste sono persone che vengono da quei paesi, anzitutto non sono turisti, non sono persone che cercano l'avventura, ma scappano dalla disperazione, il che significa che da un giorno all'altro abbandonano tutto, arrivano in Italia e devono iniziare una nuova storia, tra l'altro si fa molta retorica, forse però bisognerebbe anche conoscere le persone. Spiega inoltre, per la sua professionalità, di avere insegnato nei centri di accoglienza, in quei centri in cui, come accennava il Sindaco, vi sono cento persone. Si tratta di strutture che funzionano, certo danno da mangiare, il vitto e l'alloggio, però una persona non ha bisogno di essere in un metro cubo in cui non viene neanche ascoltata. Le case di accoglienza che funzionano sono composte da piccoli nuclei, come quelle a cui accennava anche il Prefetto che invita ad accogliere nei vari comuni cinque, sei persone,

anche dieci persone, dove c'è l'ascolto di queste persone e si può instaurare un dialogo. Rassicura che non sono persone pericolose che vengono per portarci via qualcosa. Afferma di averne conosciuti personalmente alcuni di loro e di avere fatto il confronto con i suoi figli che hanno 24 e 26 anni. In quella struttura c'erano ragazzi di 20 anni che hanno perso tutto e che sono venuti in Italia, sono venuti in queste case e non possono fare niente, se non il corso di italiano, perché non possono lavorare, possono solo fare del volontariato tramite i comuni. Facendo il paragone con i suoi figli si è resa conto di quanto sono fortunati i nostri ragazzi anche sono alla ricerca del lavoro. Queste sono persone magari laureate, che parlano tre lingue, oppure gente disperata che parla solo il dialetto del loro paese, costretta a scappare perché hanno incendiato il villaggio e si è messa nel mucchio ed è passata dalla Libia dopo due anni è arrivata in Italia. Chiede come si fa a chiudere le porte a queste persone? Il Comune di Besnate non ha dato la disponibilità ad ospitare perché non ha una struttura adeguata ma ciò che chiede è: possibile che a Besnate non ci sia nessuno in grado di ospitare 4 persone? Chiede "cosa siamo diventati?" Precisa che si riceve 35 euro al giorno. La solidarietà, la disponibilità, l'accoglienza di cui si parla sempre, dov'è? Si è diventati individualisti, egoisti, è come bere un caffè al giorno tutti, se si dovesse mantenere queste persone. Con tutte le case sfitte che ci sono, le verrebbe da dire, ma affittiamole, che poi c'è l'assicurazione della cooperativa che paga, che paga l'affitto, ma un paese con una rete di associazioni che può integrare queste persone non dovrebbe neanche dire mandiamoli indietro. Certo la soluzione ottimale sarebbe quella prospettata da certi leader politici che dicono di fare dei patti con i paesi, ma è una cosa irrealizzabile perché non ci sono interlocutori, di fronte c'è l'emergenza, questa gente arriva, sono persone. Fa presente che un domani potremmo essere noi nella medesima situazione, e veramente sono discorsi che fanno accapponare la pelle. Precisa che se il Prefetto dovesse chiederlo bisognerà attivarsi per capire cosa si può fare in questa situazione. E' un tema su cui il paese dovrebbe essere sensibilizzato perché non portano via niente a nessuno, si tratta solo di persone che chiedono di avere una propria dignità di essere aiutati, e sono più sfortunati di noi.

Il Sindaco Corbo Giovanni precisa che non sono i profughi a prendere 35 euro.

L'assessore Giudici Clementina fa presente che il profugo prende 2,50 euro al giorno.

Il Sindaco Corbo Giovanni spiega che il gestore che si occuperà di questi ospiti stranieri, chiamiamoli così, percepirà 35 euro, di cui poi il pocket-money procapite è di 2 euro e 50 al giorno alla persona. Detto questo, per completezza di informazione, i sindaci sono stati convocati dai Prefetti, già in due occasioni, alcuni Sindaci hanno dato la disponibilità, probabilmente molti di voi avranno letto che a Venegono sono state ospitate 36 persone nei locali dell'ex seminario. Il Prefetto, al momento, sta cercando di posizionare queste persone dove c'è la possibilità di farlo. Invita a rivolgersi direttamente all'Amministrazione comunale quando c'è bisogno di informazioni corrette, e questo vale per tutto. Si può sempre andare al bar, andare nei locali pubblici, a parlare, a mettere in giro voci per puro divertimento, su cose anche così serie, dove si parla di persone, dove se ne sentono di tutti i colori, ma invita ad informarsi nelle sedi più preposte, anche perché si vive in un Comune ancora con una dimensione sostanzialmente umana, 5600 abitanti. Si conosce bene il Sindaco, l'assessore, i consiglieri, e basta una parola e vengono fugati i dubbi. Invita a non abbandonarsi a queste forme mediatiche incontrollate che generano veramente terrorismo e si va a finire poi a quello che ha spiegato l'Assessore Giudici su questa tematica. Le cose vanno affrontate razionalmente, perché altrimenti si perde di vista quanto di buono c'è in una comunità come quella di Besnate, dove tutto sommato le problematiche si possono affrontare con la dialettica, ma guardandoci negli occhi, e non per temi ideologici. Se invece vogliamo semplicemente trasportare quanto di cattivo vediamo nei talk show televisivi anche nelle nostre strade e nelle nostre piazze facciamolo pure, ma poi si hanno delle risposte come quella data in questa sede cioè che è veramente sciocco, e si meraviglia che ci siano delle persone che possano prestare veramente fede a delle clamorose bufale come quella che cento persone verranno a Besnate ospitate nella palestra, perché veramente vuol proprio dire che uno ha perso il controllo di fede in questa tematica.

Il Consigliere Ravasi Giuseppe Antonio invita a rendersi conto che prima di parlare di accoglienza o non accoglienza, bisogna chiedersi il perché di questa emigrazione incontrollata, bisogna chiedersi se non si è stati noi egoisti al punto di vivere sopra le nostre possibilità, perché si sa benissimo che quando uno vive del proprio lavoro, vive dignitosamente, adesso non c'è più neanche quello. Siamo andati nei paesi abbiamo sfruttato le loro risorse, abbiamo fatto in modo che ci fossero dittature che sfruttassero questi paesi. La Cina ne è un esempio, sta comperando la terra, sta buttando fuori la gente dall'Africa, perché gli da fastidio. Però il nostro governo su questo non è stato capace di intervenire prima né durante, né adesso. Già vent'anni fa qualcuno già diceva cerchiamo di fare qualcosa per loro, a casa loro, magari senza quei gesti eclatanti di dover andare per forza ad imporre o a vendere una democrazia, perché la democrazia si conquista, i nostri genitori, i nostri nonni hanno conquistato la democrazia, hanno fatto la guerra, hanno fatto la guerra civile, hanno voluto combattere per rimanere a difendere il proprio paese, non lo vedo tanto in questa gente perché non ha capito qual è il loro ruolo nel loro paese, li stanno buttando fuori, li stanno usando come cavie di evasione. Probabilmente dirà sì alla mozione, ma perché la condivide in pieno, condivide in parte certi argomenti, ma però visto che la mozione è quella e che non si può modificare, vorrei si facesse qualche cosa di diverso per far capire che va bene l'accoglienza, va bene che ci sia qui della gente, però va veramente integrata, non così selvaggiamente. Fa presente che quelli che fanno terrorismo, non sono quei profughi che arrivano adesso, ma sono magari quelli di una prima o seconda generazione, forse più pericolosi, vuol dire che queste persone qui non si sono integrate, vuol dire che, quelle persone che sono state arrestate in questi giorni, non hanno accettato il nostro modo di pensare, e si è visto non soltanto nei fatti dell'ISIS, ma nel fatto di quel ragazzo che è stato ucciso due giorni fa di 17 anni, da due persone che non hanno la nostra cultura. Purtroppo è così, non bisogna lasciarsi prendere dal finto buonismo, certamente fa male pensare a queste cose, ma purtroppo per la maggior parte dei casi, questa gente ha un modo di pensare diverso dal nostro, un modo di pensare totalmente innaturale in quello che per noi è naturale. Nella mentalità occidentale tutte le persone sono uguali, senza fare distinzione tra uomo e donna, mentre purtroppo per queste persone non è così. Non bisogna fare soltanto uno sforzo nel piccolo paese di Besnate, ma bisogna farlo globalmente. Ricorda che quando era Sindaco si era prodigato affinché gli stranieri residenti mandassero a scuola figli e molto peso ha dovuto mandare a casa i vigili o i carabinieri perché non li mandavano. Bisogna iniziare dalle piccole cose, perché non si può avere facilità nell'occidente, avendo la mentalità del medioevo, è questa la differenza, no si può dare la coca-cola a gente che fino ieri non ha avuto neanche l'acqua da bere, è anacronistico, è fuori dal mondo. Invita ad essere meno egoisti e cercare di vivere con le nostre forze con le nostre possibilità, perché differentemente ci sarà uno scontro sempre più tra poveri, tra gente che non ha la possibilità di avere quello che giustamente gli spetta, e poi tra i nostri connazionali, che vivono magari in condizioni disagiate, non hanno neanche a volte magari il coraggio di chiedere quello che è la normale assistenza. Se poi anche i media ci si mettono, fanno vedere che alcuni emigranti si rifiutano di andare in albergo perché non c'è il wi-fi, perché non c'è questo, perché non c'è quest'altro, la gente si arrabbia. Non si può pensare sempre di far vedere il lato buono delle cose. Il Sindaco prima ha fatto vedere delle immagini, certo fanno male quelle immagini, ma fanno male anche le immagini della prima guerra mondiale, dei nostri padri e dei nostri nonni che hanno combattuto per la libertà. Quindi bisogna stare molto attenti a come si fa a parlare, e quando si parla e si dice "bisogna, bisogna, bisogna, bisogna", bisogna dare un esempio e si ferma qui.

L'assessore Folino Rosalba precisa che la mozione comunque ha per oggetto il discorso dei profughi, comunque è una cosa diversa, cioè parlare di immigrazione generale e profughi sono due cose diverse. Non vuole addentrarsi nel merito vista l'ora tarda ma bisogna tener presente comunque la distinzione, poi ci stanno mille discorsi sull'integrazione.

L'Assessore Giudici Clementina risponde al consigliere Ravasi che tutto il lavoro che si sta facendo nelle scuole è proprio per l'integrazione; però l'integrazione non deve annullare le diversità, è ovvio che queste persone vengono e hanno un loro modo di pensare, la crescita è nel

confronto, è nel rispetto reciproco nel crescere insieme. Ci vorrà tempo sicuramente si lavorerà con le seconde generazioni, è ovvio che loro pensino, vengano da culture e religioni differenti, come loro devono rispettare la nostra noi rispettiamo la loro, però il confronto aiuta a crescere. A riguardo si sta lavorando molto nelle scuole, e anche con le famiglie, ci vorrà tempo, però ci crediamo anche se bisogna tenere gli occhi aperti.

Il consigliere Ravasi Giuseppe Antonio chiede se ieri sera qualcuno ha visto un programma in cui facevano vedere gli italiani dopo il 1946 in America.

L'Assessore Giudici Clementina risponde di averli visti in Germania quando lavorava alla pari.

Il Consigliere Ravasi Giuseppe Antonio fa presente che ce ne sono volute cinque di generazioni, non una.

L'Assessore Giudici Clementina risponde che il tempo aiuta.

Il Consigliere Ravasi Giuseppe Antonio fa presente che sono i numeri e non si può esagerare.

Il consigliere Povoleri Romeo condivide quello che ha detto l'assessore Folino, che il discorso è talmente ampio che si potrebbe tirare mattina. È un discorso troppo complesso da affrontare dopo il Bilancio. Sarebbe meglio organizzare una serata a tema.

Il consigliere Luini Camillo fa presente che l'intervento accorato dell'assessore Giudici è in parte condivisibile, così come è condivisibile quanto ha detto il consigliere Ravasi, per cui è una situazione difficile. Fa presente che ogni paese, ogni Stato ha il diritto ed il dovere di presidiare i propri confini, perché ne va della società che è stata costruita nei secoli e nei millenni, certo che di fronte ai casi umani, ognuno di noi è sensibile, però chi gestisce, non di certo noi, ma uno statista, deve rendersi conto di quanto un fenomeno incontrollato sul territorio cambia le regole, la vita, l'economia e il futuro del proprio Stato, e deve saper quindi trovare il giusto equilibrio tra le cose. Probabilmente la miglior soluzione è far sì che questi disperati restino nei propri territori. Fa presente che ci sono forse 200 milioni di persone che premono sul Mediterraneo, e in un mare di persone l'Italia è un catino e non si può pensare che nel catino entri il mare, prima o poi fa saltare la nostra società. Poi umanamente fa dispiacere vedere queste scene e queste persone.

Segue un lungo intervento senza microfono.

L'Assessore Blumetti Giuseppe precisa che la definizione di "tragedia" nell'antica Grecia era quando c'è uno scontro tra ragioni, perché non ha ragione uno o l'altro, quindi nel momento in cui ci sono delle ragioni tra Antigone e Cleonte che si scontrano, e non puoi tracciare la linea di chi ha torto e di chi ha ragione, quella è "tragedia". Secondo lui questa è una tragedia, non bisogna ridurla a farsa, secondo lui alcune volte viene ridotta da alcune parti a farsa, mentre è una tragedia. Tragedia non significa i buoni da una parte e i cattivi dall'altra, ma è secondo l'antica Grecia, che è ancora nell'Euro sostanzialmente, questa è una tragedia epocale, bisogna essere all'altezza di questa tragedia, spesso i nostri uomini pubblici non sono all'altezza di questa tragedia, che non vuol dire destra o sinistra. *L'audio si interrompe.*

Indi,

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la mozione presentata in data 02/07/2015 dal Consigliere Comunale Capogruppo di "Lega Nord- Indipendenti", prot. 7679 ad oggetto: "Mozione controllo profughi", che costituisce allegato, parte integrante del presente atto;

UDITI gli interventi sopra riportati;

VISTO l'art. 14 del vigente Regolamento del Consiglio Comunale;

Richiamato il vigente Statuto comunale ed il vigente Testo unico Enti locali;

Con voti n. 1 favorevole (Ravasi Giuseppe Antonio) n. 7 Contrari e n. 2 astenuti (Povolero Romeo, Luini Camillo) espressi per alzata di mano dai 10 consiglieri presenti di cui 8 votanti e 2 astenuti;

DELIBERA

1. Di non accogliere la mozione presentata in data 02/07/2015 dal Consigliere Comunale Capogruppo di "Lega Nord- Indipendenti", prot. 7679 ad oggetto: "Mozione controllo profughi", che costituisce allegato, parte integrante del presente atto.

Letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
(Dott. Ing. Corbo Giovanni)

IL SEGRETARIO COMUNALE
(Baio Dott.ssa Angela)

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE
(Art. 124, comma 2°, D.Lgs n. 267/2000)

Si certifica che copia della presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio Online del Comune di Besnate il 02/10/2015 e vi rimarrà per 15 (quindici) giorni consecutivi
Lì, 02/10/2015

Il Segretario Comunale
(Baio Dott.ssa Angela)

Registro Albo n. _____ del 02/10/2015

L'Incaricato _____

La presente deliberazione:

- E' stata dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4 – D.Lgs. 267/00);
- Non è stata dichiarata immediatamente eseguibile.

IL SEGRETARIO COMUNALE
(Baio Dott.ssa Angela)

DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITA'

- La presente deliberazione è divenuta esecutiva per scadenza del termine di 10 (dieci) gg. dalla data di inizio della pubblicazione, ai sensi dell'art. 134, comma 3, D.Lgs. n. 267 del 18/08/2000.

Besnate, li _____

IL SEGRETARIO COMUNALE
